IL COLLOCAMENTO IN PROVINCIA DI MANTOVA

III° Trimestre 2001

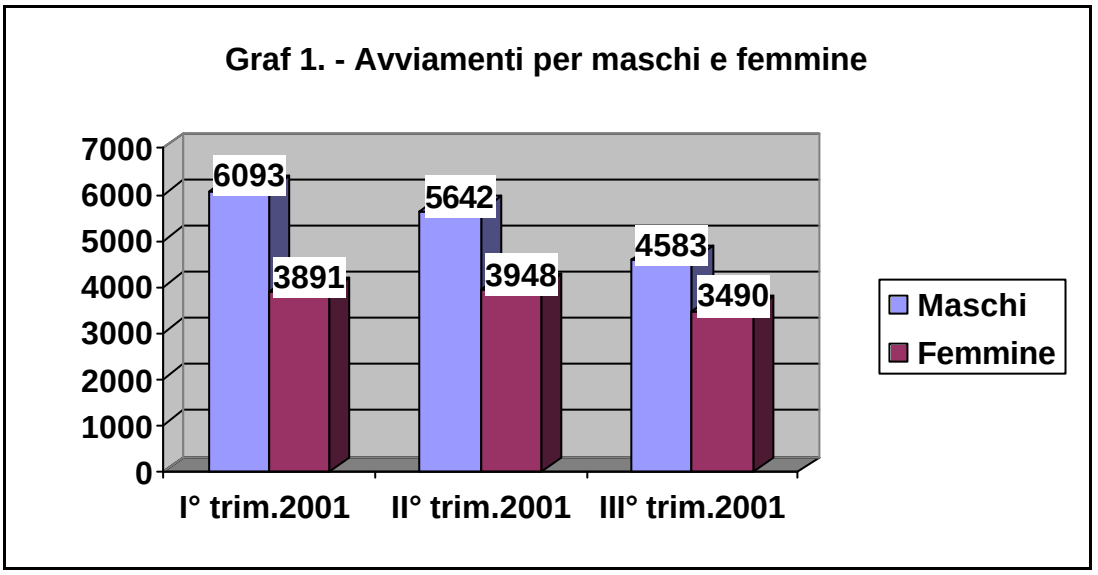
Ottobre 2001

IL COLLOCAMENTO

Gli avviamenti al lavoro.

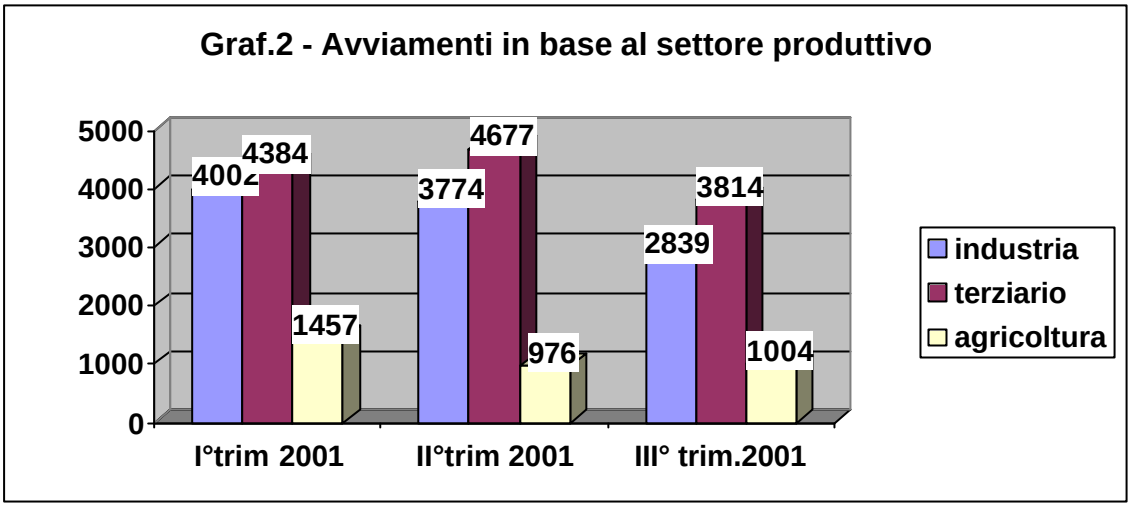
III° Trimestre: diminuiscono gli avviamenti.

Si tratta di un calo che pesa sia sulla componente maschile che femminile dei lavoratori avviati. La perdita complessiva è stata del **15,8%**, con una flessione più marcata per i maschi (**- 18,7%**), enfatizzando ulteriormente la tendenza già espressa nel secondo trimestre, e una più contenuta per le femmine (**- 13,1%**), per la prima volta in flessione nel 2001 dopo i dati positivi dei primi due trimestri.

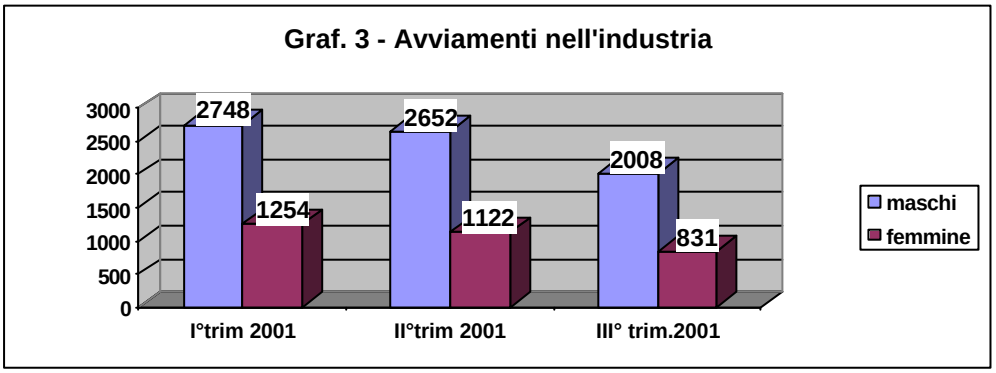


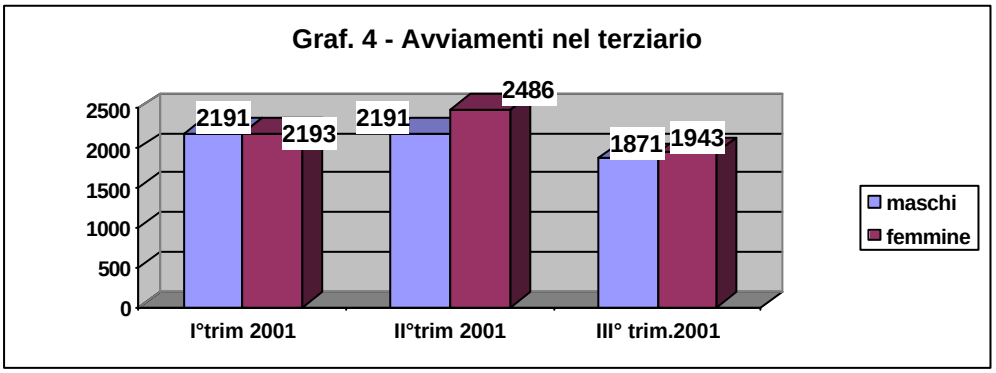
La contrazione di avviamenti nel III° trimestre del 2001 è significativa anche rispetto allo stesso periodo del 2000 (**- 7%**), sia per i maschi che per le femmine, invertendo una tendenza che aveva visto i primi due trimestri del 2001 raggiungere un numero di avviamenti ben superiore ai primi due trimestri del 2000.
Complessivamente però i primi nove mesi del 2001, rispetto ai corrispondenti mesi del 2000, registrano comunque un incremento complessivo di avviati: più marcato per i maschi (**+ 16,5%**) rispetto alle femmine (**+ 12%**).

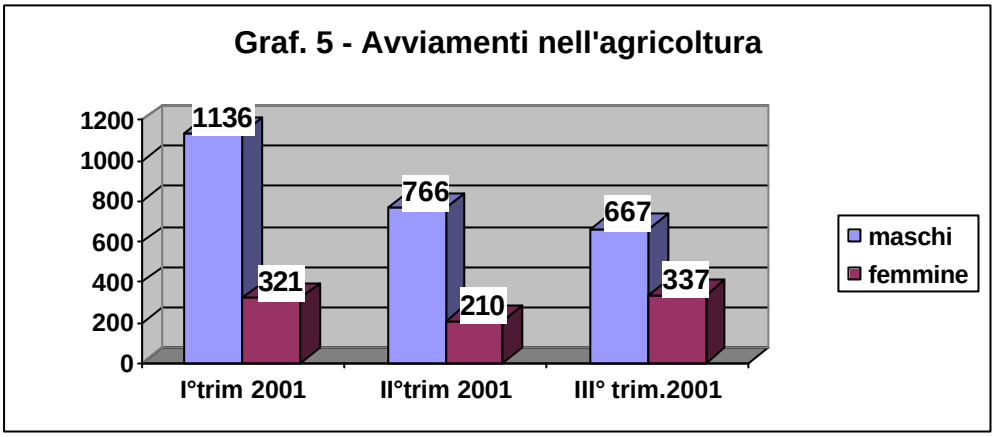
Relativamente ai settori produttivi (graf. 2), rileviamo, rispetto al trimestre precedente, un decremento di avviamenti del **22,6%** nel Terziario e del **24,7%** nell'Industria, mentre in Agricoltura si è verificato un incremento del **2,8%** .
Il terziario continua ad essere il settore produttivo che assorbe il maggior numero di avviamenti, mentre l'agricoltura inverte il trend negativo evidenziato nel secondo trimestre dell'anno.



Nei tre grafici seguenti (3, 4 e 5) sono riportati gli avviamenti per maschi e femmine nei tre settori principali; nell'industria vediamo che la riduzione degli avviamenti riguarda soprattutto le lavoratrici (**-25,9%**) e leggermente meno gli uomini (**-24,2%**).

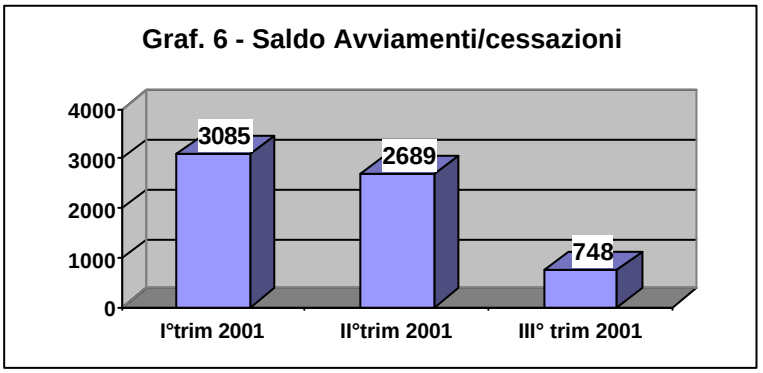






Anche nel terziario hanno avuto un forte decremento gli avviamenti delle lavoratrici (**- 21,8%**) rispetto agli avviamenti maschili (**-14,6%**), Gli avviamenti femminili continuano però a rimanere superiori a quelli maschili in questo settore.
Solo in agricoltura si inverte il dato che sembra penalizzare in questo trimestre la componente femminile della forza lavoro, qui in effetti vi è un incremento di avviamenti (**+127**) contro un calo di quelli maschili (**-99**).

L'andamento del saldo avviamenti-cessazioni nei primi tre trimestri del 2001 è positivo nonostante un trend negativo (Graf.6); confrontando comunque questi dati con quelli dello stesso periodo del 2000 possiamo verificare come lo stesso fenomeno sia avvenuto anche allora.
In assoluto il terzo trimestre 2001 – e in misura meno significativa anche i primi due trimestri del 2001 - presenta un saldo positivo (**+ 748**) più contenuto rispetto al medesimo periodo del 2000 (**+1.619**).

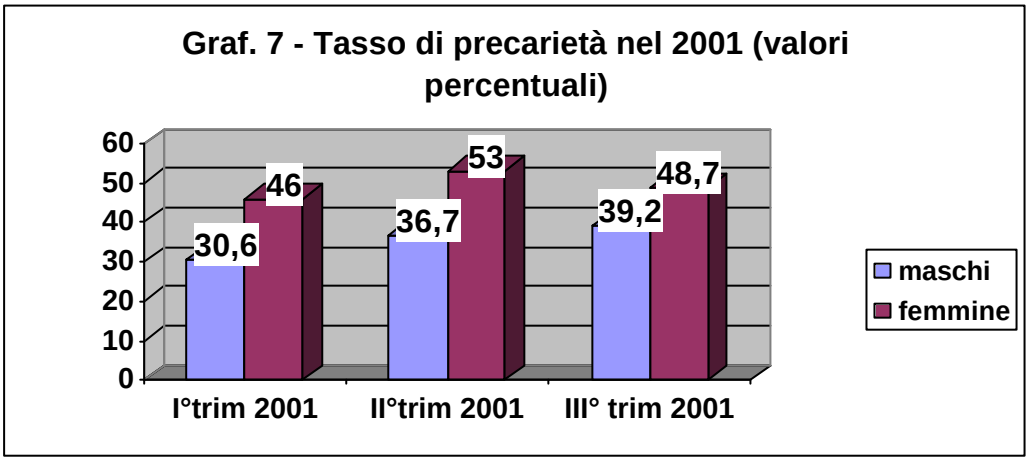


Il saldo è positivo in agricoltura (**+ 540**) e nel terziario (**+ 476**), mentre nell'industria le cessazioni sono state più numerose (**3.107**) degli avviamenti (**2.839**), con un saldo negativo di **268**.
In conclusione perciò un 2001 che fino ad ora presenta una consistenza di flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro più consistenti rispetto al 2000, questa potrebbe essere un fenomeno tutto sommato positivo se non fosse però accompagnato dal rilevante decremento del saldo avviamenti/cessazioni.

Tasso di precarietà

Aumenta il tasso di precarietà per i maschi.

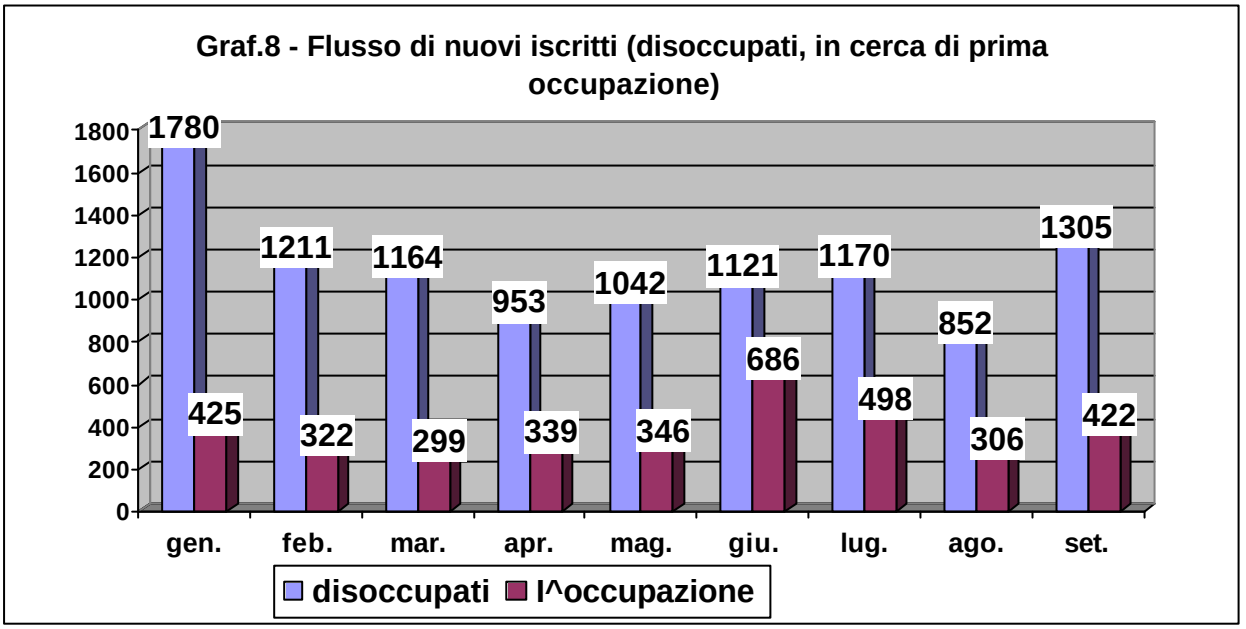
Il totale degli avviamenti senza cancellazione (si tratta di avviamenti a part-time inferiore alle 20 ore settimanali o a tempo determinato non superiore a 4 mesi all'anno che non determinano la cancellazione dalle liste del collocamento) costituisce un dato importante per determinare il tasso di precarietà raggiunto da un determinato mercato del lavoro.
Nel primo trimestre del 2000 il tasso di precarietà maschile era del **16,9%** e quello femminile del **39,9%**. Alla fine del 2000 era salito al **31%** per i maschi e al **46,3%** per le donne.



Il tasso di precarietà, come evidenziato dai dati, segna un costante e marcato incremento, sia per i maschi - in crescita sia nel 2000 che nel 2001 - raggiungendo nel III° trimestre 2001 il **39,2%**; sia per le femmine - con l'unica eccezione tra il II ed il III trimestre 2001 - arrivando al **48,7%**.
Tra il II° (**43.4%**) ed il III° trimestre (**43,1%**) il tasso di precarietà complessivo è rimasto sostanzialmente stabile.

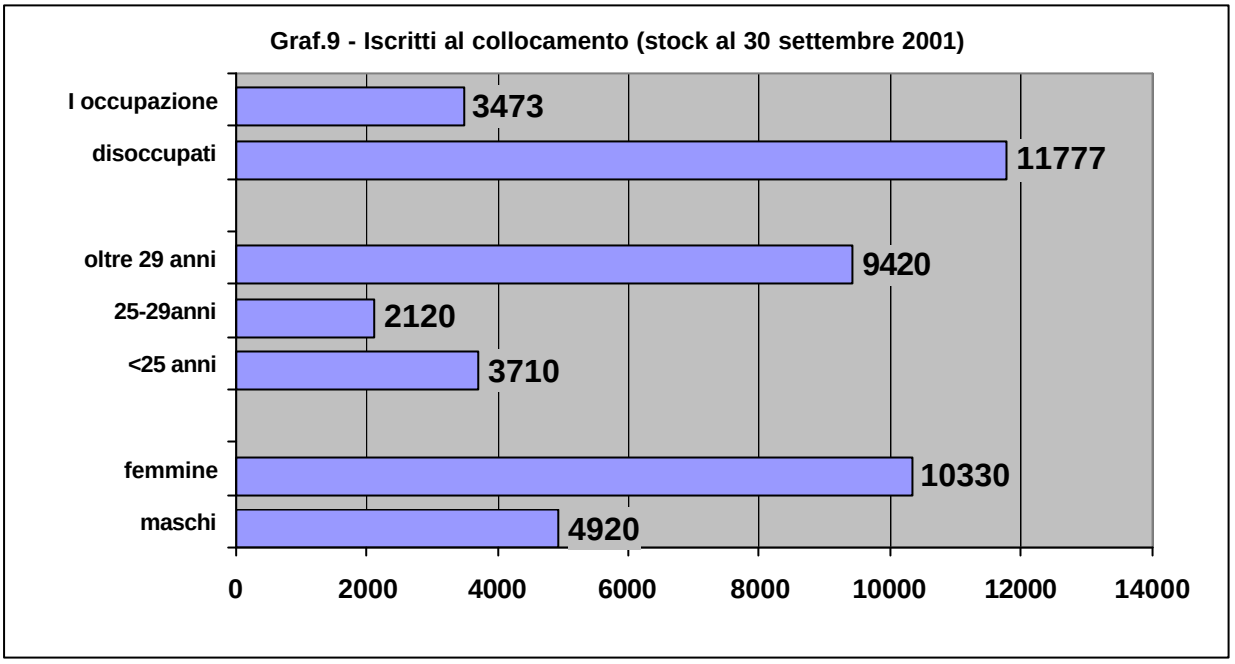
GLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO

Iscritti al 30 settembre 2001: **15.250** persone, di cui **4.920** maschi e **10.330** femmine.



Nel III° trimestre i nuovi iscritti tra i disoccupati sono stati **3.327** e **1.226** tra le persone in cerca di prima occupazione con una variazione, rispetto al II° trimestre, rispettivamente del **+ 6,7%** e del **– 10,5%**.

Tra gli iscritti al collocamento al 30 settembre 2001 quelli con meno di 25 anni sono in totale **3.710** (**24,3%**), mentre quelli con un'età compresa tra 25 e 29 anni sono **2.120** (**13,9%**) – rispettivamente il **24%** e il **14,1%** nel dicembre 2000 -, una presenza della componente giovanile tra gli iscritti sostanzialmente stabile nel tempo.


Graf.9 - Iscritti al collocamento (stock al 30 settembre 2001)
I occupazione
disoccupati
oltre 29 anni
25-29anni
<25 anni
femmine
maschi
3473
11777
9420
2120
3710
10330
4920
0
2000
4000
6000
8000
10000
12000
14000